Operazione Alcatraz, spaccio di droga nel carcere di Augusta: arrestate 11 persone

Come il noto penitenziario americano, è stata ribattezzata Alcatraz l'operazione della Dda di Catania che ha sgominato un'organizzazione dedita al traffico di hashish all'interno del carcere di Augusta. Undici persone sono state arrestate, nove in carcere mentre per due degli indagati sono stati disposti i domiciliari.

La droga – e in alcuni casi anche dei telefonini – entravano nell'istituto di pena insieme a detenuti al rientro da permessi premio, oppure nascosti in involucri di patatine da persone in visita dall'esterno. Ma i sistemi erano vai, anche pannolini per bambini o brick di succhi di frutta lasciati in appositi cestini dei rifiuti da dove venivano recuperati da chi sapeva cosa fare.

L'indagine hanno preso le mosse dalle dichiarazioni di alcuni detenuti che hanno permesso, attraverso una serie di accertamenti e servizi di controllo, di risalire e ricostruire l'organizzazione ed il traffico di droga in carcere. Un'attività tecnica condatta dal Gico del nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Catania e dal nucleo Investigativo regionale di Palermo della Polizia penitenziaria.

Sono stati arrestati e condotti in carcere il 39enne Ignazio Ferrante, Michele Ferrante (60), Andrea Marino (46), Domenico Misia (36), Giuseppe Misia (25), Angela Palazzotto (48), Valentina Romito (32), Andrea Scafidi (32) e Carmelo Valentino (52). Disposti invece i domiciliari per Giuseppe Arduo (26 anni) e Clotilde Maranzano (61) anni. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito tra Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le risultanze d'indagine, a capo dell'organizzazione

vi sarebbero stati i detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante. Per l'accusa, il primo "avrebbe impartito dal carcere direttive" a complici all'esterno su "quantitativi, tipologia, prezzi e modalità di pagamento della droga, coordinando le successive fasi di introduzione clandestina e cessione ad altri detenuti". Il secondo, si legge nelle carte dell'inchiesta, "avrebbe curato l'approvvigionamento, il confezionamento, il trasporto e l'ingresso dello stupefacente" nella struttura carceraria, coadiuvato da sei complici. Ferrante, secondo l'indagine, avrebbe così "sfruttato" la sua mansione di addetto alle pulizie per recuperare, con vari stratagemmi, droga e telefonini dai rifiuti.
Il traffico di droga all'interno del carcere di Augusta era fiorente. Il prezzo di un panetto di hashish, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si attestava tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per il pagamento, si sarebbe fatto ricorso a carte prepagate nella disponibilità di complici all'esterno, in particolare la madre e la compagnia di Ferrante e la compagna di Marino. Le tre donne si sarebbero quindi occupate della "contabilità" dell'organizzazione.
Durante le indagini, per tre persone è scattato l'arresto in flagranza per spaccio. Sono stati sequestrati, in diversi momenti, 15 panetti di hashish e diversi telefoni cellulari.
L'attività criminale veniva gestita anche attraverso i cellulari introdotti in carcere. Dotati di sim intestate a persone inesistenti, erano – secondo la Dda – "strumento fondamentale per le quotidiane comunicazioni con l'esterno".

Tentato omicidio a Noto,

arrestate tre persone: tra loro anche un 15enne

I Carabinieri della Compagnia di Noto hanno dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siracusa su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di due uomini di 46 e 22 anni. I due, con alcuni precedenti penali, sono ritenuti responsabili in concorso del tentato omicidio di un 18enne di Pachino. I fatti risalgono alla notte dello scorso 25 agosto. Arrestato anche un 15enne, collocato in un istituto penale per i minorenni.
Le indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa, hanno consentito di ricostruire la dinamica del tentato omicidio, grazie a complesse attività tecniche e all’analisi dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona dell’aggressione.
I tre, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, avrebbero colpito il 18enne con inaudita violenza: calci, bastonate e fendenti da arma da taglio. Alla base dell’aggressione vi sarebbe stata “un’offesa” rivolta al 46enne, ora in carcere. Uno degli indagati avrebbe anche minacciato di morte alcuni passanti, in transito a bordo di una vettura. A loro ha intimato di allontanarsi, senza prestare soccorso al 18enne esanime in terra. La vittima ha riportato una prognosi superiore a 40 giorni.

Bufera nel Centrodestra,

Cannata: “Non siedo a nessun tavolo con chi sostiene il sindaco Italia”

“Se qualcuno pensa di comprarsi il mio silenzio con una poltrona ha sbagliato interlocutore”.

Non accennano a placarsi i toni della polemica che in queste ore sta infiammando il Centrodestra provinciale. Il parlamentare Luca Cannata di Fratelli d’Italia respinge la richiesta avanzata dal commissario di Grande Sicilia, Vincenzo Vinciullo, che ha chiesto la convocazione del tavolo del Centrodestra, muovendo precise accuse all’esponente di FdI, dopo il suo affondo sulla questione rifiuti e sul commissariamento della SRR ATO con la gara di affidamento del servizio in prospettiva.

“Prima sull’acqua, adesso sui rifiuti-tuona Cannata- Quando tocca a Carta e Italia rispondere ai cittadini, parla Vinciullo. Stavolta è proprio il suo argomento sulle incompatibilità a chiamare in causa l’amministrazione comunale di Siracusa”. Poi Cannata continua: “Se il segretario comunale aveva segnalato possibili incompatibilità nel CdA della SRR, l’amministrazione comunale aveva il dovere di affrontare il problema. Poteva attivarsi per proporre un altro nome e verificarne i requisiti. Il presidente aveva rassegnato le dimissioni il 31 luglio. Il 22 settembre, con la nota prot. n. 240776, il Comune ha invece chiesto l’intervento della Regione. È scritto nel decreto. L’amministrazione Italia ha scelto la strada del commissariamento e così ha certificato il proprio fallimento politico. È questo l’autocommissariamento di cui parlo – dice -. Vinciullo mi ricorda che sono stato sindaco di Avola per dieci anni. Lo rivendico. In quegli anni, sui servizi d’ambito, ci si confrontava tra sindaci e le decisioni si prendevano collegialmente. Oggi Carta e Italia

pretendono, con arroganza, di accentrare le scelte, dall’acqua ai rifiuti, e di governare con la loro cricca. A Siracusa i cittadini fanno i conti con i disservizi idrici e ora la SRR è commissariata proprio mentre deve preparare un affidamento da circa 160 milioni di euro. Carta e Italia si assumano le proprie responsabilità. Spieghino perché si è dovuti arrivare alla nomina di un commissario per avviare la gara e come intendono garantire la continuità dei servizi. Quanto all’avvocato che Vinciullo tira in ballo, le posizioni che ho sostenuto su Aretusacque le ho messe per iscritto e sono agli atti pubblici delle assemblee. Li legga. Ho sempre sostenuto che gli incarichi vadano assegnati sulla base del merito e delle competenze. L’insinuazione di un interesse personale è priva di fondamento. E se qualcuno pensa di comprarsi il mio silenzio con una poltrona, ha sbagliato interlocutore”.

Cannata fa poi un riferimento diretto alla mozione di sfiducia in programma in consiglio comunale. “Sarà lo spartiacque- annuncia- Grande Sicilia scelga:o vota la sfiducia a Francesco Italia oppure si assume davanti ai siracusani la responsabilità di tenerlo in piedi e di prolungare il fallimento di questa amministrazione – conclude -. Fratelli d’Italia si confronterà con le altre forze del centrodestra che oggi sono all’opposizione a Siracusa. Finché Grande Sicilia sosterrà Italia, nessun tavolo con loro. Chi ha chiesto il voto come alternativa a Italia e oggi lo tiene in piedi tradisce il mandato ricevuto dagli elettori”.

Foto generata con IA

Ets, la partita europea sulle emissioni che riguarda da vicino il polo industriale siracusano

La revisione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione di Co2 (Ets) è una partita che riguarda da vicino il polo industriale siracusano. Le nuove regole che Bruxelles si prepara a definire potrebbero incidere sui costi di produzione, sulla competitività delle aziende energivore e sugli investimenti necessari per accompagnare la transizione energetica.

L'Ets è il meccanismo europeo che attribuisce un "prezzo" alle emissioni di anidride carbonica e obbliga gli impianti interessati a disporre di un numero di quote corrispondente alla CO_2 prodotta. Un sistema pensato per incentivare la riduzione delle emissioni, ma che negli ultimi anni è diventato anche uno dei temi più controversi nel confronto sulla competitività dell'industria europea.

L'Italia, insieme ad altri Paesi, chiede una revisione più incisiva delle regole, sostenendo che il costo della transizione non possa tradursi in un ulteriore svantaggio per le imprese europee rispetto ai concorrenti internazionali. La Commissione europea, con la proposta presentata nel luglio 2026, punta invece a correggere il meccanismo, rafforzando gli strumenti di sostegno alla decarbonizzazione senza rinunciare al prezzo delle emissioni.

Una partita che coinvolge direttamente anche il territorio siracusano, dove si concentra uno dei più importanti distretti della raffinazione e della chimica del Paese. Isab, Sonatrach, Sasol, Versalis, B2G – giusto per citare i principalo attori – rappresentano realtà strategiche di una filiera che deve contemporaneamente affrontare le sfide della competitività,

della trasformazione tecnologica e della sostenibilità ambientale.
La domanda è quanto le nuove regole potranno incidere sui bilanci industriali e sulle prospettive degli stabilimenti. Un interrogativo che richiede di mettere a confronto emissioni certificate, quote gratuite assegnate, costi sostenuti e programmi di investimento delle singole aziende.
Non si tratta soltanto di ottenere maggiore flessibilità sulle emissioni. Il problema riguarda il futuro di un sistema produttivo che ha un peso rilevante nell'economia provinciale e che deve trovare le risorse per trasformarsi senza compromettere produzione, indotto e occupazione.
Confindustria Siracusa, in collaborazione con Studio Ambrosetti, ha completato nei giorni scorsi l'aggiornamento dello studio strategico intitolato "Il Polo industriale di Siracusa come infrastruttura di resilienza nazionale. Competitività industriale, sicurezza collettiva e transizione sostenibile". Riguardo al tema della tassa Ets, emerge un dato: ogni anno, il polo industriale siracusano versa all'Europa circa 300 milioni di euro. E solo una quota marginale torna sui territori. "Il criterio DNSH – Do No Significant Harm – continua a essere un filtro di esclusione, gli strumenti per la cattura della CO2 sono ancora in fase di definizione. Il tempo utile per decidere si è intanto ridotto", l'allarme lanciato dal presidente degli industriali siracusani, Reale. Mentre Emanuele Orsini rinnova l'invito a far muovere la transizione ambientale sullo stesso binario della sostenibilità economica e sociale. "La decarbonizzazione non deve tradursi in deindustrializzazione".
Di Ets ed impatto sul polo industriale abbiamo parlato anche con il presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona.

Rifiuti, Vinciullo replica a Cannata: “Mistificazioni” e chiede il tavolo del centrodestra

«Il parlamentare Luca Cannata ha avuto un ruolo di primaria importanza in ambito Ate quando era sindaco di Avola, facendone parte, esperienza che continua a interessare la sorella, oggi sindaco. Perché quindi le criticità che oggi rileva non sono state sollevate con la stessa solerzia in passato?”.

Così il commissario provinciale di Grande Sicilia replica alle dichiarazioni del deputato di Fratelli d’Italia, convinto che intorno alla gestione dei rifiuti, con il commissariamento della SRR ATO si sia consumato un fallimento politico che attribuisce al sindaco Francesco Italia e al deputato regionale Giuseppe Carta.

“Il commissariamento al quale fa riferimento Cannata-spiega Vinciullo- non è scaturito dagli ultimi accadimenti ma ha avuto origine dalla comunicazione del segretario comunale, che aveva evidenziato la possibile sussistenza di situazioni di incompatibilità all’interno del Consiglio di amministrazione».

Vinciullo si chiede “perché, nell’esercizio delle sue funzioni, non ha ritenuto quando era sindaco di Avola di intervenire o di evidenziare quanto stava accadendo?».

«Sarebbe come se io, che tuttavia non ho mai ricoperto incarichi nel Consiglio di sorveglianza di Siracusa Risorse – dice ancora l’esponente di Grande Sicilia – mi svegliassi improvvisamente e cominciassi a sollevare interrogativi sulla gestione della società. Anzi, a questo punto, invito tutti i consiglieri provinciali a promuovere un accesso agli atti per

verificarne il buon andamento”.

Poi Vinciullo avanza un’ipotesi. “Forse l’onorevole Cannata vorrebbe che un avvocato a lui vicino entri nel Consiglio di amministrazione di Aretusacque, anche questa è una questione legittima che può essere discussa nelle sedi opportune. Non è però accettabile che ogni richiesta non immediatamente soddisfatta si trasformi in un’occasione per attaccare e mettere in discussione l’intero centrodestra. Perché vista la situazione ad oggi così ci pare».

Vinciulloritiene che non “servano toni minacciosi, allarmistici o dichiarazioni che sembrano appartenere alla cultura politica populista, atteggiamento che peraltro lo stesso Cannata ha favorito facendo votare le loro aree di riferimento nove anni fa. Un comportamento che non si addice a un esponente del centrodestra che ha avuto ed ha ruoli di primo piano. Il centrodestra è atteso da appuntamenti elettorali importanti, ad Avola, a Noto e anche a Siracusa. È proprio in vista di queste scadenze che dobbiamo cominciare a discutere, costruire un percorso comune e individuare soluzioni condivise».

«Avevamo invitato l’onorevole Cannata ad abbassare i toni e a rendersi disponibile al confronto tra i segretari provinciali dei partiti del centrodestra, per affrontare una situazione complessa attraverso il dialogo – dichiara in chiusura il commissario provinciale di Grande Sicilia -. Insomma per il bene della colazione, avevamo chiesto da parte sua un atteggiamento più responsabile ma a quanto pare il nostro invito non è stato accolto. Motivo questo – conclude Vinciullo – che ci porta a formulare una richiesta ufficiale di tavolo provinciale di Centrodestra per chiarire le ragioni di questi continui attacchi pubblici».

Clima rovente nel Centrodestra, Di Mare (Lega): “Basta protagonismi, l’unità è irrinunciabile”

Un freno alle tensioni che stanno attanagliando il Centrodestra provinciale negli ultimi giorni, che vive un clima di “botta e risposta” al vetriolo e visioni discordanti tra alcuni tra i principali leader nel territorio.

Giuseppe Di Mare, commissario provinciale della Lega lancia un appello allo schieramento e lancia un appello alla moderazione, al dialogo ed alla responsabilità, abbandonando i protagonismi.

“L’unità del centrodestra è un valore irrinunciabile, che abbiamo il dovere di difendere e rafforzare- dice il sindaco di Augusta- Le divisioni non portano da nessuna parte e rischiano soltanto di indebolire un progetto politico che deve mettere al centro le esigenze dei cittadini e il futuro dei nostri territori. Dobbiamo recuperare la capacità di confrontarci, anche quando le posizioni sono differenti, senza trasformare ogni divergenza in uno scontro pubblico. Nessuno può pensare di costruire da solo il futuro del centrodestra, servono rispetto reciproco, spirito di squadra e soprattutto la volontà di lavorare insieme. Ben venga il tavolo provinciale-sostiene Di Mare- ma sediamoci adesso, senza aspettare che siano le elezioni a imporci di trovare un accordo. Dobbiamo cominciare a programmare, individuare obiettivi comuni e costruire una visione condivisa per la provincia di Siracusa perché l’unità non può essere soltanto

una necessità elettorale, da richiamare quando bisogna presentare liste o scegliere candidati". Di Mare ritiene che debba essere "un metodo di lavoro quotidiano, fondato sulla collegialità e sulla condivisione delle scelte e abbiamo il dovere di dimostrare ai cittadini che il centrodestra esiste, è presente ed è capace di essere coeso anche al di fuori delle competizioni elettorali. Le persone si aspettano risposte concrete ai problemi del territorio, non una continua contrapposizione tra le forze politiche che dovrebbero condividere lo stesso percorso. Il mio è un appello a tutte le componenti del centrodestra provinciale: abbassiamo i toni, superiamo le divisioni e torniamo a confrontarci attorno a un tavolo. Senza personalismi, senza protagonisti, ma con la consapevolezza che soltanto attraverso la collegialità possiamo costruire un progetto politico solido e credibile. L'unità non è un'opzione- conclude il commissario provinciale della Lega- è la condizione indispensabile per andare avanti insieme".

Climatizzatori a scuola, misura flash della Regione: il Comune di Siracusa ci prova, nominato il Rup

Il Comune di Siracusa si mette in moto per cercare di intercettare le risorse messe a disposizione dalla Regione Siciliana per migliorare il comfort climatico degli edifici scolastici. Si apre oggi, infatti, la finestra temporale per

inviare le domande via pec in modo da partecipare alla procedura di finanziamento regionale che mette sul piatto 20 milioni di euro, per dotare le aule di impianti di climatizzazione. La misura nasce da un emendamento del deputato regionale siracusano Carlo Gilistro, sostenuto dal gruppo di ControCorrente.
Palazzo Vermexio ha intanto disposto la nomina del Responsabile unico del progetto (Rup), figura incaricata di seguire l'iter e coordinare gli adempimenti necessari per arrivare alla presentazione della richiesta di contributo. Un atto che segna l'avvio dell'attività degli uffici comunali, in vista della partecipazione alla misura e della possibilità di ottenere risorse per intervenire sulle scuole di competenza dell'amministrazione che poi sono principalmente gli istituti comprensivi.
La finestra per presentare le istanze si apre proprio oggi, 10 novembre, e resterà disponibile per appena dieci giorni: gli enti proprietari degli immobili scolastici dovranno trasmettere le richieste esclusivamente attraverso posta elettronica certificata all'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria della Regione Siciliana. La rapidità nella predisposizione e nell'invio delle istanze può risultare determinante per l'accesso ai fondi.
La nomina del Rup assume quindi un ruolo operativo in una procedura caratterizzata da tempi particolarmente contenuti, che richiede il coordinamento tra gli uffici comunali e le strutture scolastiche.
Il plafond complessivo è di 20 milioni di euro: 15 milioni destinati ai Comuni (istituti comprensivi) e 5 milioni ai Liberi consorzi e alle Città metropolitane (scuole superiori). Il contributo riconoscibile arriva fino a 150 euro per ciascun utente della struttura scolastica considerando alunni, docenti e personale. Le risorse servono per acquistare e installare impianti di climatizzazione, con priorità agli ambienti destinati alle attività didattiche. Gli impianti dovranno essere installati, rendicontati e funzionanti entro il 31 luglio 2027. Adesso la sfida sarà tradurre il lavoro degli

uffici in richieste di finanziamento e, soprattutto, in interventi effettivamente realizzati negli istituti cittadini.

Imbrattata la sede di Futuro Nazionale a Siracusa. Giganti: “Non ci faremo condizionare”

Vernice rossa lanciata all’esterno della nuova sede di Futuro Nazionale a Siracusa. Imbrattato il simbolo del movimento di Vannacci. E’ accaduto nei giorni scorsi alla Borgata, dove il Comitato aretuseo ha inaugurato recentemente i locali di rappresentanza, alla presenza dell’onorevole Tommaso Calderone. “Non saranno intimidazioni, minacce o atti vandalici a fermare il nostro impegno”, commenta il referente siracusano di FN, Giuseppe Giganti. “Quanto accaduto – assicura – non cambia e non cambierà il nostro percorso. Da tempo siamo destinatari, soprattutto attraverso i social network, di offese, insulti, ingiurie e minacce di vario genere. Non sono mancati neppure tentativi di intimidazione e quelli che abbiamo percepito come pseudo-ricatti, nel tentativo di condizionare il nostro impegno e scoraggiare la nostra attività”, rivela a SiracusaOggi.it

“In queste ore abbiamo ricevuto numerose manifestazioni di solidarietà e vicinanza da parte di cittadini, amici e persone che hanno voluto farci sentire il proprio sostegno. Un ringraziamento particolare va al generale Roberto Vannacci, che ha espresso direttamente la propria solidarietà attraverso il sito nazionale di Futuro Nazionale”. Sono stati tre gli episodi di questo tipo in Sicilia, nel corso degli ultimi

giorni: il 30 ottobre a Pozzallo, il 1° novembre a Catania e il 4 novembre a Siracusa. “Futuro Nazionale condanna con assoluta fermezza questi vili atti di intimidazione politica. Colpire le sedi di un movimento significa calpestare la libertà di espressione e i principi della democrazia. Ci aspettiamo una condanna netta e senza ambiguità da tutte le forze politiche”, il messaggio apparso sulla pagina di FN.
“La nostra risposta – conclude Giganti – non sarà l’odio, non sarà la provocazione e non sarà lo scontro. La nostra risposta sarà continuare a lavorare, incontrare le persone, portare avanti le nostre iniziative e dare voce a chi desidera partecipare a questo progetto”.

Tensioni nel Centrodestra, Germano(Noi Moderati): “Serve ritrovare unità e ricomporre le giunte”

“Il centrodestra deve rimanere unito e il tavolo provinciale deve essere occasione concreta per ricostruire un percorso che non può limitarsi a un confronto formale”.

Peppe Germano, vice coordinatore regionale di Noi Moderati lancia un chiaro appello a Lega, Grande Sicilia, Forza Italia, Fratelli d’Italia “e a tutte le forze politiche che si riconoscono nel centrodestra nazionale” affinché il clima possa ricomporsi.

“Abbiamo davanti appuntamenti elettorali importanti -dice Germano- che impongono un salto di qualità e una chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti. Non possiamo

permetterci che le divisioni e le polemiche prevalgano sulla necessità di costruire un progetto politico comune. La nostra forza è sempre stata la capacità di restare uniti, pur nel rispetto delle diverse sensibilità e identità politiche. È a questi valori che dobbiamo tornare, mettendo da parte le contrapposizioni personali e privilegiando il confronto sui programmi e sulle prospettive dei nostri territori".

Secondo Germano è importante che dopo l'avvio del tavolo provinciale, si proceda anche a una "ricomposizione delle giunte nei Comuni amministrati dal centrodestra, coinvolgendo le forze politiche che oggi non fanno parte delle maggioranze pur riconoscendosi nella coalizione. Allo stesso tempo occorre affrontare con chiarezza la questione delle giunte spurie che esistono in diversi Comuni della provincia, dove gli equilibri amministrativi non rispecchiano le alleanze politiche nazionali. Non possiamo chiedere unità in vista delle elezioni e continuare a mantenere, nei territori, assetti politici contraddittori".

Il vice coordinatore regionale di Noi Moderati invita "alla responsabilità e alla coerenza. Le prossime elezioni devono trovarci pronti, con una coalizione unita, credibile e capace di offrire ai cittadini una proposta amministrativa seria. Le differenze -concludono-possono e devono essere discusse, ma senza perdere di vista ciò che ci unisce. Il centrodestra torni a fare squadra, partendo dai territori e dalle scelte amministrative".

Firmato il nuovo calendario

venatorio, riaperta la caccia. Auteri: “Risposta concreta”

Firmato il nuovo decreto di approvazione del Calendario venatorio regionale per la stagione 2026/2027, adottato con il parere positivo dell’Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. A comunicarlo è l’assessorato regionale dell’Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, che ha emanato il nuovo provvedimento per consentire la riapertura della caccia dopo la sospensione da parte del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia – Sezione III di Palermo.

«Riapriamo la caccia nel pieno rispetto delle prescrizioni ambientali, nell’interesse dei cittadini e del territorio siciliano» dice l’assessore Luca Sammartino.

I dettagli sono contenuti nel decreto pubblicato sulla pagina web dell’assessorato regionale dell’Agricoltura, e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Sul tema interviene il deputato regionale Carlo Auteri della Lega-Italia Federale.

“Accolgo con grande soddisfazione la firma del nuovo calendario venatorio regionale per la stagione 2026/2027, che consente di superare una situazione di incertezza e restituire serenità al mondo venatorio siciliano. È una risposta concreta e attesa, arrivata grazie al lavoro tempestivo dell’assessore regionale all’Agricoltura Luca Sammartino, al quale va il mio apprezzamento”.

“Il provvedimento, adottato con il parere positivo dell’Ispra, dimostra che è possibile garantire lo svolgimento dell’attività venatoria nel pieno rispetto delle prescrizioni

ambientali. È questo l’equilibrio che dobbiamo perseguire, senza contrapposizioni ideologiche e con la consapevolezza che la tutela della fauna e il rispetto delle regole devono accompagnarsi al riconoscimento dei diritti di chi pratica la caccia in maniera responsabile – le parole di Auteri, che sottolinea l’importanza di assicurare stabilità e certezze a un settore che, nelle ultime settimane, ha dovuto fare i conti con la sospensione dell’attività -. I cacciatori siciliani meritano rispetto e soprattutto regole chiare. Non è accettabile che ogni stagione venatoria sia accompagnata da incertezze che rendono difficile programmare un’attività esercitata nel rispetto della legge. Per questo considero particolarmente importante il risultato raggiunto dall’assessore Sammartino, che ha lavorato per individuare una soluzione in tempi rapidi e nel rispetto delle indicazioni degli organismi competenti. Adesso è necessario guardare avanti, continuando a lavorare per una gestione faunistica equilibrata, fondata su dati scientifici, programmazione e confronto con le associazioni venatorie e tutti i soggetti interessati. La caccia regolamentata deve trovare il proprio spazio all’interno di una politica di gestione del territorio che tenga insieme sostenibilità ambientale e rispetto delle attività consentite dalla legge. Auspico che questo passaggio possa rappresentare anche l’occasione per costruire un quadro normativo e amministrativo sempre più chiaro e stabile per il futuro dell’attività venatoria in Sicilia”.

Immagine generata con Ia

Mezzi RisAm, Cavallaro (FdI): “Subito verifiche sui malfunzionamenti segnalati dai sindacati”

“Segnalazioni inefficienti, pneumatici in condizioni precarie, anomalie ricorrenti e, in alcuni casi, veicoli che sarebbero stati privati del filtro antiparticolato”.

Sarebbero contenute in una nota inviata questa mattina dalle segreterie territoriali di FP CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI anche agli uffici comunali, oltre che alla società Risam e all’amministratore giudiziario Eduardo Grimaldi, nominato dal Tribunale di Nocera Inferiore.

Entra nel dettaglio, esprimendo preoccupazione, il consigliere comunale Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia.
“Nel documento -spiega- vengono riportate Un quadro che richiede la massima attenzione per le possibili conseguenze sulla sicurezza dei lavoratori e delle persone che ogni giorno percorrono le nostre strade.
La nota segnala anche l’assenza di una figura stabile di preposto che garantisca il coordinamento delle attività quotidiane e la mancata fornitura del vestiario da lavoro da oltre un anno, con operatori costretti a utilizzare indumenti improvvisati, logori e, in alcuni casi, strappati. Le tre organizzazioni chiedono verifiche immediate su tutti i veicoli, la sospensione dall’utilizzo di quelli non idonei, la fornitura del vestiario e un incontro urgente con l’azienda, coinvolgendo anche il sindaco”.
Cavallaro esprime solidarietà ai lavoratori, “che hanno diritto a svolgere le proprie mansioni con mezzi efficienti, dotazioni adeguate e un’organizzazione capace di affrontare tempestivamente le criticità. La loro disponibilità nel

garantire un servizio essenziale deve essere accompagnata da condizioni di lavoro sicure e dignitose.
Le segnalazioni su freni e pneumatici riguardano direttamente anche pedoni, automobilisti, motociclisti e ciclisti. Questi veicoli percorrono quotidianamente le nostre strade, attraversano incroci, effettuano manovre e operano vicino alle persone. Per questo ritengo necessari controlli mirati della Polizia locale sui mezzi effettivamente in circolazione e impiegati nella raccolta dei rifiuti. Le verifiche devono riguardare anche le condizioni attuali dei veicoli, con il supporto degli organismi tecnici competenti per gli approfondimenti necessari sulle anomalie segnalate. La regolarità dei documenti, delle assicurazioni e delle revisioni va verificata insieme all'efficienza dei mezzi che ogni giorno circolano in città".

Per Cavallaro, "il Comune deve esercitare i controlli sull'appalto di propria competenza; lo stesso ufficio comunale ha riconosciuto nei suoi riscontri il compito di verificare revisioni, assicurazioni e legittima circolazione dei veicoli, richiamando anche una diffida del DEC sull'utilizzo dei mezzi.
Esprimo preoccupazione anche per la regolarità del servizio nel breve e nel medio periodo. L'eventuale fermo di più veicoli non idonei, se non accompagnato da una tempestiva sostituzione, potrebbe ripercuotersi sulla raccolta e sullo spazzamento, con conseguenze per la pulizia della città e per tutti i cittadini.
La prospettiva dei prossimi mesi dipende quindi anche dalla capacità organizzativa, imprenditoriale ed economica dell'attuale gestione di reperire mezzi sostitutivi e sostenere gli interventi necessari. Anche nella fase di amministrazione giudiziaria, la continuità del servizio deve poggiare sulla disponibilità concreta di veicoli efficienti e di risorse adeguate. È un aspetto che l'Amministrazione comunale deve valutare con attenzione, per prevenire il rischio che le criticità del parco mezzi si traducano in disservizi prolungati".

Cavallaro auspica un intervento tempestivo del sindaco, “che mantiene ancora la rubrica dell’Igiene urbana” .

“La sicurezza dei lavoratori, dei pedoni e degli automobilisti e la regolarità della raccolta -conclude- devono essere tutelate insieme, con mezzi idonei e un’organizzazione in grado di sostituire tempestivamente quelli eventualmente fermati”.